indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Solidali con Cristo che soffre

Entriamo nei giorni oscuri della Passione di Cristo. È il momento cruciale del mistero di Cristo: la croce come obbedienza al Padre e solidarietà con gli uomini. Nella fede accogliamo Gesù che rende attuale i suoi gesti salvifici e ce ne comunica tutto il frutto di salvezza. Accogliamo questo re di pace, seguiamolo sulla via della croce, unendo alla sua ogni nostra croce, perché, lo sappiamo, tutte le croci sono benedette e sante.

Patrizio Di Pinto

La sede del Parlamento europeo

convegno. *Al centro della discussione il senso cristiano dell'accoglienza rivolta agli immigrati*

L'altro è dono per noi

Un momento del convegno

Crociata: «È l'intero nostro modo di pensare e di vivere che ha bisogno di riordino per superare la tendenza a rimanere ripiegati su se stessi»

DI **REMIGIO RUSSO**

Bisogna ripartire dal Vangelo per riscoprire il valore del dono e dell'accoglienza di colui che è «altro–da–noi», specie in un'epoca come quella attuale segnata dall'immigrazione verso l'Italia. Le discussioni a livello politico sono molto aspre, coinvolgono veramente tutti ma la Chiesa non può farsi condizionare da ciò e deve comunque indicare la via giusta rispetto alla fede. A chiarire questo scenario ha contribuito il convegno tenuto giovedì scorso in curia, a Latina, su «Una chiesa per gli altri. La grammatica del dono», organizzato da Caritas diocesana, Migrantes, Uffici liturgico ed ecumenico della diocesi pontina. I relatori Lidia Maggi, pastora battista, Oliviero Forti, dell' Ufficio immigrazione di Caritas italiana, fr. James Puglisi, direttore del Centro Pro Unione di Roma, seppur da diverse angolazioni, hanno guidato il ragionamento su come essere una Chiesa aperta alla e sulla città, una Chiesa a cui sta a cuore l'altro, soprattutto se più fragile, vulnerabile e in condizioni di bisogno. Proprio Lidia Maggi, a margine del convegno, ha spiegato: «Già il titolo del mio intervento dice il senso del Vangelo: Il "ripartire" ci richiama alla necessità di ritornare, rimettersi in viaggio per una Chiesa in movimento, una Chiesa in uscita, una Chiesa che ritorna nei luoghi fondativi della propria fede, si ripensa, proprio alla luce dell'evento fondatore che è stato l'annuncio evangelico "La buona notizia". La grammatica del dono ci mette di fronte al fatto che c'è un modo sgrammaticato di parlare delle relazioni sociali che ci portano a chiusure, intolleranze, diffidenze e paure. Riscoprire tramite il Vangelo la grammatica del dono significa prima di tutto riscoprire l'altro come dono e costruire una comunità su questo riconoscimento, per cui sostanzialmente il mio percorso sarà quello di provare a interrogare questa grammatica per provare a fare esercizi di dialogo in questa direzione uscendo fuori da questa sgrammatica comunicazione che ci porta a vedere nell'altro più che un dono un pacco, un nemico da cui bisogna difendersi e soprattutto che ci consegna un'immagine identitaria molto statica di Chiesa. Ecco, ripartire dal Vangelo significa rimettersi in cammino per continuamente riscoprirsi in viaggio in questa ricerca dell'altro».

Nell'accoglienza degli immigrati in Italia un ruolo importante è quello della Caritas, come ha ampiamente illustrato Oliviero Forti ricordando i vari progetti a livello nazionale ma anche il ruolo determinante svolto a livello locale dalle Caritas diocesane e parrocchiali. Ormai la realtà italiana è quella di essere un paese di immigrazione, secondo Forti, anche se «in un clima più generale dove il tema viene purtroppo affrontato spesso con toni esasperati, dove l'idea dello straniero, che cerca in questa fase storica una particolare protezione nel nostro paese, viene considerata dai più come un fastidio piuttosto che un'occasione per non solo fare una solidarietà attiva e vissuta ma evidentemente anche per riscoprire un pò quei valori che invece nel dibattito pubblico sembrano ormai completamente essere assenti». Non si può prescindere, ha continuato Oliviero Forti, dal tentativo di comprendere quale è la situazione attuale e quali sono le prospettive future «anche alla luce delle varie situazioni che si stanno determinando nel più ampio scenario euromediterraneo che hanno inevitabilmente un impatto non solo sui flussi ma anche sulle dinamiche di integrazione nel nostro Paese». Certamente, c'è da interrogarsi sul ruolo della Chiesa, anzi delle Chiese cristiane in questo ambito e sulle cause dello stato attuale delle cose. Secondo fr. James Puglisi, «tutto parte dal senso morale delle Chiese, dell'essere cristiano nel mondo oggi». Con serenità, fr. Puglisi ha anche ammesso che «forse le chiese sono un pò lente nel rispondere, oggi come oggi, a questa crisi perché le persone sono spaesate da tutti i problemi complessi che riguardano la questione dell'immigrazione: xenofobia e altri tipo di razzismo. Quindi, le chiese stanno facendo un passo in avanti con il Consiglio ecumenico delle Chiese e il comitato congiunto stano lavorando su un documento. Però ancora sono in alto mare, non hanno potuto formulare veramente un approccio comune che tutte le chiese possono accettare». Nel suo saluto il vescovo Mariano Crociata ha ribadito che «ciò di cui abbiamo bisogno è una "cultura" della accoglienza strutturata secondo la logica del dono. E l'intero nostro modo di pensare e di vivere che ha bisogno di una sorta di riordino e di riorientamento per superare la tendenza, più che la tentazione, a rimanere ripiegati su sè stessi».

Relatori di diverse esperienze

La caratteristica particolare di questo convegno è stata l'analisi portata dai tre relatori, provenienti ciascuno da esperienze abbastanza diverse tra loro: Lidia Maggi, è pastora battista (*Ripartire dal vangelo: la grammatica del dono*); Oliviero Forti, dell'Ufficio immigrazione di Caritas Italiana (*Focus sull'immigrazione in Italia*); fr. James Puglisi, direttore del Centro Pro Unione di Roma (*Collaborazione ecumenica delle chiese di fronte al fenomeno migratorio*).
I lavori sono stati moderati da Mariangela Petricola, direttrice dell'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico e interreligioso, e da Angelo Raponi, direttore della Caritas dioceana di Latina e di Migrantes.

Rem.Rus.

elezioni

Sindaci e parti sociali in curia riflettono sull'Unione europea

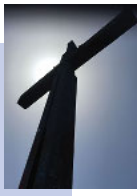
Mercoledì scorso, presso la curia diocesana, il vescovo Mariano Crociata ha incontrato i sindaci e i vertici delle organizzazioni di categoria e sindacali rientranti nella diocesi pontina, nell'ambito delle normali relazioni istituzionali tenute negli anni dai vescovi pontini. Quest'anno, come tema di riflessione, è stato scelto di presentare «Ricostruire comunità in Europa», la Dichiarazione dei Vescovi della Comece (Commissione delle Conferenze episcopali dell'Unione Europea) in vista delle elezioni europee del 2019. Il documento è stato presentato dal giornalista di *Avvenire* Vincenzo Rosario Spagnolo, è seguito poi un costruttivo momento di discussione durante il quale i partecipanti hanno espresso le loro considerazioni, esperienze e auspici circa il rapporto tra il territorio pontino e l'Unione europea. Tra le questioni affrontate il pericolo dell'astensionismo, il rapporto con gli elettori, la situazione particolare del territorio pontino con le sue criticità infrastrutturali ma anche economiche che hanno portato alla crisi tante aziende locali con conseguenze drammatiche dal punto di vista occupazionale. Particolare attenzione ha suscitato il passaggio della Dichiarazione in cui è affermato che «l'Ue non è perfetta e probabilmente ha bisogno di una nuova narrazione di speranza, che coinvolga i suoi cittadini in progetti percepiti come più inclusivi e meglio orientati al bene comune. Ogni opinione conta nella scelta delle persone che d'ora in poi rappresenteranno le nostre opinioni politiche. Le elezioni sono solo il primo passo di un impegno politico e richiedono che i cittadini osservino e accompagnino democraticamente il processo politico. In spirito di responsabilità, i cittadini e le istituzioni al loro servizio devono lavorare insieme per un destino comune, andando oltre le divisioni, la disinformazione e la strumentalizzazione politica». Monsignor Crociata ha spiegato: «Prendiamo sempre più coscienza del carattere inedito di queste elezioni europee che segnano un passaggio chiave nell'evoluzione dell'Unione europea. Per questo la partecipazione è destinata ad avere un peso determinante per il futuro. Dovremmo, un po' tutti, capire di più che tutte le questioni che toccano la nostra vita sociale, locale e nazionale hanno un legame e un'implicazione con le dinamiche europee. L'incontro svolto vuol essere un contributo a questa presa di coscienza in chi riveste le maggiori responsabilità nella gestione sociale del territorio». Al termine dell'incontro, sempre il vescovo, ha rivolto un particolare ringraziamento ai presenti, circa quaranta persone, per aver accettato e fattivamente partecipato all'incontro che per la forma organizzativa ha segnato una novità nella prassi di questo evento.

Venerdì Santo

Le Via Crucis in diocesi

Con l'inizio della Settimana Santa le varie comunità locali iniziano a organizzare la Via Crucis, il pio esercizio che richiama sempre tanti fedeli. A Latina si terrà il Venerdì Santo, alle 21.15 con partenza dalla chiesa del Sacro Cuore e arrivo in cattedrale, a guidarla lo stesso vescovo Mariano Crociata. Da segnalare a Terracina, martedì prossimo, alle 18, la Sacra rappresentazione alla concattedrale di San Cesareo organizzata dai ragazzi del catechismo, dell'Acr e dall'associazione "Io con Te", una realtà ecclesiale onlus coordinata da Maria Valente che si occupa di catechesi rivolta ai bambini dai 4 anni in su, per il loro inserimento e inclusione, che opera nel Pontificio Istituto Maestre Pie Filippini. Il tema della sacra rappresentazione è "Li amò sino alla fine" e verrà effettuata con la proiezione della Passione di Gesù Cristo con canti e preghiere. Particolarmente suggestiva è stata la Via Crucis tenuta venerdì scorso nella parrocchia SS. Salvatore di Terracina, curata dai giovani del catechismo, con la tecnica delle ombre cinesi, un modo di trasmettere la passione e gli ultimi momenti della vita di Gesù Cristo. Sempre a Terracina, stasera si terrà la Via Crucis cittadina, con partenza dal SS. Salvatore. Stessa scelta anche per la comunità di Sezze, che stasera vivrà la sua Via Crucis, prima alle 19 a Sezze Scalo per il comprensorio della piana e poi in serata in paese avendo come punto di riferimento al concattedrale di Santa Maria.

Emma Altobelli



Sabaudia in festa per i suoi 85 anni

Quattro giorni di eventi per ricordare la storia di un territorio strappato alla palude con sacrificio

Quattro giorni di festa per ricordare l'85° anno di fondazione di Sabaudia, ai piedi del Circeo, e conosciuta anche come la "Città delle Dune". Gli eventi, organizzati dal Comune, sono iniziati lo scorso venerdì e fineranno domani. «Un calendario di eventi volto a celebrare la nostra città e le sue peculiarità – ha spiegato il sindaco Giada Gervasi – Sport, cultura, architettura e razionalismo, sono il filo conduttore delle diverse iniziative fino a domani, giorno dell'inaugurazione nel 1934. Sarà l'occasione per stare insieme e conoscere meglio il percorso che ha portato Sabaudia ad essere una delle città più apprezzate del Novecento italiano». Infatti, Sabaudia è nota per essere stata costituita a seguito della bonifica della palude dell'Agro Pontino, famosa anche per il centro storico progettato secondo lo stile dell'architettura razionalista. Il clou del cartellone sarà oggi. Alle 16.30 la corte comunale ospiterà l'evento di consegna della Costituzione Italiana ai ragazzi che hanno compiuto o compiranno 18 anni nel corso del 2019. Verranno assegnate anche quattro borse di studio per merito agli studenti di Sabaudia. Alle 17.30 riflettori puntati sulla collezione civica "Emilio Greco" e sul riallestimento del Museo, che ora prenderà, come in origine, anche gli spazi della sala espositiva. Per l'occasione parteciperà alla giornata Alessandro Masi, segretario generale della Società Dante Alighieri, e Antonella Greco, docente universitaria di Storia dell'Arte nonché figlia del celebre scultore e disegnatore, originario di Catania ma molto legato a Sabaudia, tanto da aver voluto riposare nel cimitero cittadino. Alle 20, infine, si terrà l'inaugurazione del progetto illuminotecnico curato dall'architetto Francesca Storaro e del professor Vittorio Storaro, attraverso il quale si valorizzerà l'architettura del Palazzo comunale e della Torre civica. Chiusura domani con il precetto pasquale Interforze e delle Amministrazioni locali promosso dal Comaca di Sabaudia presso la Chiesa Ss. Annunziata (alle 9.30). A seguire, alle 11 a Palazzo Mazzoni, il convegno su "Fondazioni e senso della storia".

Emanuela Massaro

La Torre civica di Sabaudia

L'agenda

DOMENICA DELLE PALME
Alle 10.45 benedizione delle Palme e Messa presieduta dal vescovo nella concattedrale di Santa Maria a Sezze.

MERCOLEDÌ SANTO
Alle 17.30 Messa del Crisma presieduta dal vescovo in cattedrale di San Marco a Latina.

GIOVEDÌ SANTO
Alle 17 Messa in *Coena Domini* presieduta dal vescovo nella concattedrale di Santa Maria a Priverno.

VENERDÌ SANTO
Alle 18 azione liturgica presieduta dal vescovo in cattedrale di San Marco a Latina.
Alle 21.15: Via Crucis a Latina, guidata dal vescovo Mariano Crociata, partenza dal Sacro Cuore e arrivo alla cattedrale di San Marco.

SANTA PASQUA
Alle 22.30: Veglia pasquale presieduta dal vescovo in cattedrale di San Marco a Latina.
Alle 10: Messa del giorno presieduta dal vescovo nella concattedrale di San Cesareo a Terracina.